

La recessione in cui è piombata l'economia mondiale dovuta alla pandemia da Covid-19, appena pochi anni dopo il crollo finanziario del 2008, ha evidenziato definitivamente le debolezze di un modello economico. Le crisi attraversate segnano in modo irreversibile la fine di un tempo storico fondato su un modello culturale acquisitivo, sulle energie fossili, tecnologie della comunicazione top-down e un sistema socialmente insostenibile.

Per questa ragione diventa chiaro che la ripresa economica post-Covid non può rimanere prigioniera di visioni aritmetiche, puramente quantitative legate al mero recupero dei livelli di PIL persi, ma deve avere una visione nuova di sviluppo, legata a criteri qualitativi e a più alta intensità occupazionale per unità di investimento, socialmente inclusiva, democraticamente partecipata, culturalmente capace di prendersi cura dei bisogni delle persone e del pianeta.

Si tratta di rimettere al centro il lavoro diffuso e di qualità, di creare nuova occupazione relativa a figure professionali non ancora esistenti, quali ad esempio tecnici di tecnologie dell'idrogeno, pianificatori dell'economia circolare, progettisti di edifici a energia zero, esperti di mobilità a zero emissioni, programmatori della sharing economy pianificatori di produzioni agricole decarbonizzate etc.

Questo presuppone, prima di nuovi moduli formativi per creare le nuove figure professionali, una nuova visione di sviluppo i cui principi di fondo hanno ispirato la nuova strategia economica europea annunciata dalla Presidente della Commissione Europea von der Leyen lo scorso 11 dicembre 2019.

In questa data è stato presentato il pacchetto di sviluppo economico verde chiamato GREEN DEAL EUROPEO, che comprende otto linee guida in conformità alle "Green New Deal Key Initiatives", già prefigurate da Jeremy Rifkin nel capitolo finale del suo libro (2019). Il pacchetto è stato successivamente modificato in base alle esigenze imposte dal Coronavirus. Il Recovery plan europeo è la risposta alle grandi sfide mondiali ed è attualmente in fase di ridefinizione nel processo legislativo europeo, con le due comunicazioni 299 e 301 FINAL dello scorso 8 luglio 2020.

L'Italia e il Mezzogiorno hanno necessità di cogliere questa opportunità. L'Università, inoltre, deve accompagnare questo processo con la ricerca e la formazione di professionalità, ma anche alimentando un grande dibattito pubblico fondato sulla conoscenza e la competenza.

# IL GREEN NEW DEAL: Le opportunità del Recovery Plan



Il Dipartimento di Studi Politici e Sociali dell'Università di Salerno insieme al CETRI-TIRES e agli esperti riuniti nella GRAND (Green Rifkinian Academy for the New Deal) offrono ad amministratori pubblici, alle parti sociali, al terzo settore, del Mezzogiorno d'Italia il supporto per conoscere, adottare e implementare il progetto del Green New Deal.

L'obiettivo non è solo colmare i ritardi di questa parte d'Italia, ma di contribuire a rendere l'economia più prospera e sostenibile, la società più inclusiva e integrata, la democrazia più libera, trasparente e partecipata.

Il programma di formazione è articolato in 4 cicli formativi di lezioni, a cura di esperti e tecnici del settore in ciascuna area tematica, per riorientare l'offerta di nuove competenze verso i nuovi orizzonti indicati dalla visione del Green New Deal.

Il piano formativo è articolato in 60 ore suddivise in 4 cicli. Ogni ciclo si compone di 3 incontri, in cui saranno approfonditi i seguenti aspetti:



## La vision del Green New Deal e le direttive europee

Analisi del pacchetto di misure in corso di approvazione a livello europeo, con particolare riferimento a:

1. *L'Europa e il Green New Deal* (12/11/2020)

Le strategie europee e le dinamiche di finanziamento del Green Deal Europeo.

2. *Ambiente e clima* (19/11/2020)

Analisi della direttiva europea su: clima, carbon tax, conservazione della biodiversità, European Climate Pact (processo decisionale condiviso).

3. *Strategie industriali, mobilità e nuove figure professionali* (26/11/2020)

Analisi della direttiva europea su: promozione della filiera corta locale, nuova strategia industriale ed economia circolare, costruzioni green, trasporti sostenibili. Innovazione dei modelli di istruzione e nuove figure professionali.



## Il Green New Deal e la digitalizzazione

1. *Digital economy*

Introduzione ai cambiamenti innescati dalle tecnologie digitali innovative in ambito economico e sociale.

2. *L'internet delle cose: energia, informazione, trasporti*

Come può cambiare la comunità con l'uso dei sistemi tecnologici che permettono di connettere in rete gli oggetti di uso quotidiano (automobili, casa, sistemi di illuminazione pubblica, etc).

3. *Social media, classifiche reputazionali on line e block chain*

L'impatto della valutazione pubblica sulla sfera privata e sulle attività economiche attraverso i social media. Le nuove catene del valore dell'economia circolare: dal capitale finanziario al capitale sociale.



## L'economia circolare e la sharing economy nel GND

1. *L'approccio dell'economia circolare e la sharing economy*

La valutazione dei cambiamenti sociali e relazionali di nuovi modelli economici: dalla proprietà all'accesso.

2. *Normativa, applicazioni e vantaggi della sharing economy*

3. *Responsabilità sociale delle imprese*

I nuovi criteri di valutazione dei risultati delle imprese socialmente e ecologicamente responsabili.



## Il Green New Deal e la decarbonizzazione

1. *Analisi economica comparata della produzione dell'energia*

Valutazione della produttività delle energie rinnovabili.

2. *Gli effetti della decarbonizzazione*

Analisi delle ricadute sul piano ecologico economico e sociale (edilizia, trasporti, agricoltura, servizi, manifattura).

3. *I nuovi imprenditori sociali: internet of things*

## Modalità di partecipazione

- Ogni ciclo di formazione prevede la partecipazione in presenza di un numero massimo di 50 persone e il versamento di un contributo pari a 100 a persona per ogni ciclo.
- Tutti gli incontri si terranno presso l'Università degli Studi di Salerno.
- Per info e iscrizioni [GND@unisa.it](mailto:GND@unisa.it)